

Monitoraggio di limicoli costieri in Friuli Venezia Giulia durante lo svernamento e analisi sull'utilizzo dell'habitat da parte del Chiurlo maggiore (*Numenius arquata*)

Estratto da: Roppa F., Utmar P., Cosolo M. & Sponza S., 2007. Monitoraggio di limicoli costieri in Friuli Venezia Giulia durante lo svernamento e analisi sull'utilizzo dell'habitat da parte del Chiurlo maggiore (*Numenius arquata*). XIV Convegno Italiano di Ornitologia, 26-30 settembre, Trieste.

Corso di formazione sulle tecniche di monitoraggio, conservazione e gestione dell'avifauna acquatica nell'ambito del progetto "Ruolo ecologico delle zone umide per la sosta e lo svernamento degli uccelli acquatici nell'Adriatico settentrionale: linee guida per la conservazione e la gestione del patrimonio naturale marino costiero" (ANSER)

Materiale didattico per la lezione dal titolo "Uso dell'habitat ed ecologia del foraggiamento degli uccelli acquatici", dott. Flavio Roppa, Università degli studi di Trieste, Dipartimento di Biologia.

Introduzione

La zona costiera del Friuli Venezia Giulia è uno dei siti più rilevanti dell'Adriatico e d'Italia per la sosta e lo svernamento degli uccelli acquatici. La laguna di Grado e Marano è di importanza internazionale per il Piovanello pancianera *Calidris alpina* e nazionale per il Chiurlo maggiore *Numenius arquata* e la Pivieressa *Pluvialis squatarola* (Baccetti *et al.*, 2002). Queste 3 specie rappresentano il 92,8% dei limicoli svernanti in Regione (gen. 2005, Censimenti IWC-Regione FVG). Proprio per la loro importanza, le abbiamo scelte come specie target nell'ambito del progetto Interreg IIIA "ANSER", coordinato dall'Ufficio Studi Faunistici della Regione Friuli Venezia Giulia. Il presente lavoro analizza 1) l'andamento stagionale nelle presenze di limicoli costieri nella zona litoranea del Friuli Venezia Giulia; 2) l'utilizzo dell'habitat da parte del Chiurlo maggiore.

Area di Studio

L'area di studio comprende il tratto costiero tra la foce del fiume Tagliamento ad ovest e il golfo di Panzano a est. Include tutta la laguna di Grado e Marano e le zone umide delle Riserve Naturali Regionali "Valle Cavanata" e "Foce dell'Isonzo".

1) Il monitoraggio dei limicoli costieri

Per il Chiurlo maggiore, il Piovanello pancianera e la Pivieressa, i dati di presenza sono stati raccolti ai *roost*, in 3 transetti standardizzati al mese effettuati in condizioni di alta marea.

Le osservazioni e i conteggi delle altre specie di limicoli presenti sono state raccolte durante il periodo di studio in maniera non standardizzata. Per alcune di queste i dati si legano ai monitoraggi delle 3 specie target ai *roost*, mentre per altre si riferiscono a differenti aree e condizioni di marea.

Tranne che per la Valle Cavanata, i dati si riferiscono a zone esposte a marea.

Specie	2005			2006												2007				
	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag
Beccaccia di mare	4			6	6	48	54	45	42	38	30	5	5	4	2	4	6	39	47	20
Cavaliere d'Italia						4	18	20	14	1	10	2					2	30	12	
Avocetta			3			14	13				2						6	2		
Corriere piccolo						16	5	2	4	4	23	61						1	5	2
Corriere grosso					1	24		21			48	3	1	1	1	2	7	18		25
Fratino	10	14	1	41	12	27		8	2		115	23	56	56	17	61	88	12	5	2
Piviere dorato	1																			
Pivieressa	903	1601	1614	1755	663	1241	1204	1932	296	180	559	1710	1950	3796	2003	2090	1912	1860	806	651
Pavoncella	33				100	310		6	28	5	14	5		5	160		550	21	1	5
Piovanello maggiore				9								1	1				8			
Piovanello tridattilo	2	11		8	12	4	1	20			9	12	6	1				1	9	35
Gambecchio	4	1		3				2	2		31	7				3	24	17		
Piovanello								14			9									15
Piovanello pancianera	7480	23204	12641	16133	5931	12510	10824	2249		9	854	5030	13064	30920	12910	15015	24749	21995	9460	41
Gambecchio frullino																				1
Combattente						60	56				1							22	150	6
Frullino			1	1										1	2	1				
Beccaccino	9	22	15	62	10	9	6				17	3	15	21	32	2	13	27	16	
Pittima reale							24			3								21	5	
Pittima minore	3	7	4	11			5	3	8		11	6	19		4	5	28	82		3
Chiurlo piccolo				1		1	150	23	34	196	47	6				1		3	168	5
Chiurlo maggiore	2454	3998	2204	3621	2308	1575	118	219	686	962	1423	1805	3265	2195	3090	3606	3195	2833	504	342
Totano moro	19	80	4	20	2	16	54	7	31		15	41	80	90		3	20	93	384	3
Pettegola	151	565	326	301	160	403	20	8	118	362	316	53	336	136	275	571	626	323	30	3
Albastrello							4													
Pantana	4	4	7	32	1	10	72	6	4	32	86	81	216	1	20	16	40	3	81	4
Piro piro culbianco			7	6	4	4	5	3			7									
Piro piro boschereccio							5	18			6									30
Piro piro piccolo	3	2	2	2	1	3	4	1		15	44	21	5	2	9	5	10	7	15	4
Voltapietre	8	10	9	10	12	9					4	1	5	7						1
Ricchezza mensile	16	13	14	18	15	20	20	20	13	12	24	20	15	15	13	15	16	20	19	21

Tabella 1. Conteggi di limicoli costieri da ottobre 2005 a maggio 2007. In arancione viene evidenziata la ricchezza mensile, in giallo le specie target e in azzurro i valori rilevanti per alcune specie meno numerose.

La ricchezza mensile (Tab. 1), intesa come numero di specie presenti, raggiunge il picco ad agosto (N=24), mentre due sono i periodi con bassa presenza di specie: uno più prolungato in inverno (da ottobre a febbraio), l'altro più marcato, ma temporalmente più corto, tra la primavera e l'estate (da

In Figura 1A vengono riportati i diversi *roost* utilizzati dal Chiurlo maggiore nel mese di gennaio. I valori, suddivisi per classi di abbondanza, si riferiscono a valori medi dei due anni di lavoro (2005/06 e 2006/07). Si può vedere come la distribuzione sia ampia. Registriamo, inoltre, come la specie prediliga gli ambienti barenicoli piuttosto che quelli sabbiosi del cordone litoraneo.



Figura 1. A) Esempio di distribuzione, per classi di abbondanza, di Chiurlo maggiore nel mese di gennaio (media stagioni 2005/06 e 2006/07). B) Distribuzione di tutte le localizzazioni ottenute tramite radiotelemetria.

In Figura 1B sono evidenziati tutti i fix, ad oggi, ottenuti dalla telemetria. Si evince come gli animali marcati siano rimasti nel settore orientale del tratto costiero nei pressi dei siti di cattura, senza mai spostarsi nella rimanente area costiero-lagunare. Questi primi dati, associati all'elevata frequenza di contatto, come da Tabella 2, suggeriscono una bassa mobilità della specie, anche negli individui catturati in ottobre.

A tale proposito la Tabella 3 mette in luce come per 10 individui su 11 ci sia un'elevata fedeltà ai siti di *roost*. Dall'analisi delle distanze percorse tra l'area di alimentazione e il *roost* precedente e successivo, registriamo un valore medio in metri (\pm DS) per gli 11 individui rispettivamente pari a 2.037 ± 1.243 e di 1.605 ± 876 .



Roost	6	7	8	9	10	11	12	140	141	142	143	N° Ind/roost
Quarantia	94	94	0	0	78	0	0	81	6	79	0	6
Punta masurin	6	6	0	0	11	0	0	13	6	16	0	6
Fagiolo	0	0	8	50	0	18	38	6	44	5	14	8
Caneo	0	0	17	50	11	82	50	0	28	0	0	6
Valle Cavanata	0	0	0	0	0	0	13	0	17	0	0	2
Barena Simonetti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	21	1
Mula di Muggia	0	0	75	0	0	0	0	0	0	0	64	2
N° roost/lnd	2	2	3	2	3	2	3	3	5	3	3	

Tabella 3. Vengono riportate, per ogni individuo, le percentuali di utilizzo dei diversi *roost*. In giallo si evidenziano i valori maggiori o uguali al 50%, come indice di fedeltà al *roost*. Le celle marcate sul bordo identificano il *roost* di cattura.

In base a questi primi risultati possiamo affermare che i Chiurli maggiori monitorati sembrano molto localizzati sia nei *roost* che nelle aree di foraggiamento utilizzate.

Ad oggi non è noto se questa marcata sedentarietà caratterizzi anche gli individui della parte centro-occidentale dell'ambito lagunare, o se sia una caratteristica dei soggetti della zona orientale. In questo caso, si può ipotizzare che tale comportamento sia legato alle condizioni di svernamento presenti in tale area (che, ricordiamo, rientra per gran parte all'interno di una Riserva Naturale), piuttosto che alla modalità di svernamento della specie. L'applicazione della telemetria ad ulteriori soggetti, catturati anche nella parte centrale della laguna, come previsto per la stagione 2007/08, ci permetterà di ampliare le conoscenze sul Chiurlo maggiore nella nostra Regione, consentendo, inoltre, di valutare quanto la presenza di un'area protetta possa incidere sullo svernamento della specie.



Figura 2. Reti *mist net* utilizzate per la cattura dei limicoli.



Figura 3. Marcatura di un Chiurlo maggiore con radiotrasmittente.

Bibliografia

- Baccetti N. *et al.*, 2002. *Biol. Cons. Fauna* 111: pp.240.
 Brichetti P. & Fracasso G., 2004. *Ornitologia italiana*. Vol 2.
 Hestbeck J.B., 1993. *J. Wildl. Manage.*, 57, 582-589.
 Hutto R.L., 1998. *The Auk* 115(4):823-825.
 McKelvey R.W. & Smith G.E.J., 1990. *Can Wildl. Serv. Tech. Rep. Ser.*, 79.
 Roppa *et.al.*, 2006. *Wader Study Group Bulletin* Vol. 111: 30.